

# Banche venete: Resti, allarme Enria? Aggirata intera architettura normativa

Trovata smagliatura che desta preoccupazione in Europa

FINANZA



**Pubblicato il: 06/07/2017 17:45**

**"L'Italia si compiace di aver trovato una smagliatura** tra le regole europee, ma quella smagliatura desta preoccupazione in Europa. Ed è normale che questa vicenda, vista con gli occhi di un autentico uomo di stato europeo qual è **Enria**, non possa essere totalmente condivisa da chi vigila sul rispetto delle norme". Non ha dubbi **Andrea Resti**, consulente del Parlamento europeo per la vigilanza bancaria, nell'esprimere sintonia con il capo dell'Eba **Andrea Enria** che parla di regole europee violate nella vicenda di **Veneto Banca e Popolare di Vicenza**.

**"La soluzione trovata** per le banche venete –dice all'Adnkronos- **aggira**

**un'intera architettura normativa**, costruita in sede europea, e ora il rischio è che facendola implodere, svuotandola di significato, si apra la strada a possibili salti nel buio. Quello di Enria è un allarme sincero".

Secondo Resti la soluzione messa a punto dall'Italia è un esempio di **ingegnoso escamotage alla venticinquesima ora**. "Solo all'ultimo -sottolinea- si è riusciti ad acchiappare l'unico coniglio rimasto nel cilindro, ma con il risultato che lo Stato verserà un consistente contributo a Banca Intesa". E questo perchè "per mesi -dice- è stata perseguita la strada della ricapitalizzazione precauzionale sulla quale autorità italiane ed europee non si sono capite. **Si sono così perdute settimane preziose** per poi cambiare strada in maniera repentina e giungere all'epilogo in pochi giorni, selezionando il salvatore con una procedura così rapida che qualcuno potrebbe chiedersi se abbia consentito una vera concorrenza". Una maggiore concorrenza, peraltro, **"avrebbe forse consentito di ridurre gli oneri per lo Stato"**.

Certo l'escamotage trovato dall'Italia "è stato **bene accolto dai mercati** perché crea un precedente; per gli investitori vuol dire che esiste un modo di salvare le banche pericolanti evitando il bail-in, dunque il rischio di contagio per gli istituti italiani è ora considerato molto più contenuto", ma a livello istituzionale "la preoccupazione è che si svuotino regole approvate dal Parlamento Europeo e che solo lo stesso Parlamento dovrebbe emendare, con il rischio di dare vita a un **modello di normativa fai da te** legata alle contingenze nazionali".

Resti rifiuta l'immagine caricaturale di Bruxelles come "un'insieme di burocrati insensibili e incompetenti che ce l'hanno con l'Italia. Certo: l'Italia visto il suo elevato debito pubblico è una sorvegliata speciale, ma in Europa le regole, pur con qualche incertezza, si cerca di farle rispettare a tutti. **Non ha senso dire che gli altri paesi non applicano mai le norme** e che le leggi valgono solo per noi: basti pensare alla vicenda del **Banco Popular**, che la Spagna ha salvato applicando le direttive esistenti".